

Santin Giusto. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere s'egli non creda sia giunto il momento di liquidare il salario spettante a più centinaia di operai della provincia di Belluno per avere lavorato alle dipendenze del Genio militare durante tutto il mese di ottobre 1917 ».

RISPOSTA. — « In seguito allo scioglimento del Comando generale del Genio (Comando Supremo), il servizio di liquidazione delle mercedi non corrisposte agli operai già addetti a lavori in zona di guerra, venne assunto da questo Ministero che non mancò di impartire norme per affrettare e semplificare le relative operazioni.

« Con le norme e autorizzazioni avute, l'Ufficio preposto alle liquidazioni provvede con tutta alacrità alle operazioni di accertamento e pagamento; in prova della sua attività sta il fatto che su 120,000 operai che reclamarono per essere pagati dei salari loro spettanti, ben 100,000 furono tacitati, e normalmente l'Ufficio liquidazione salari di Padova liquida mensilmente circa 3,000 domande.

« Se ritardi si sono verificati nel pagamento di alcune mercedi, come è il caso degli operai della provincia di Belluno, essi sono dipesi, in generale, dalle indicazioni errate che i reclamanti hanno fornito al competente Ufficio liquidazione salari.

« In ogni modo però si fa presente che buona parte degli operai della provincia di Belluno furono già soddisfatti del loro avere; per la rimanente parte, il Ministero ha interessato l'Ufficio di Padova a sollecitare per quanto è possibile i provvedimenti da adottarsi in favore dei suddetti operai.

« Si fa presente infine che le liquidazioni che ancora rimangono da farsi dall'Ufficio liquidazioni salari di Padova, sono in genere quelle per le quali gli accertamenti sono stati più difficili; e per quanto si voglia affrettare le liquidazioni, non è possibile omettere gli accertamenti e indagini strettamente indispensabili, poichè anche gli interessi dello Stato devono essere tutelati.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Santin Giusto. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se egli non creda sia giunto il momento di liquidare a quei connazionali già residenti all'estero prima della guerra e rimpatriati in causa della medesima, i danni da essi subiti per la perdita totale o parziale della loro proprietà ».

RISPOSTA. — « Pur non avendo in alcuna occasione garantito ai connazionali che soffersero danni di guerra in territorio estero, nemico od occupato dal nemico, alcuna sicurezza di risarcimento, il Regio Governo non ha mancato di pretendere con ogni impegno, che l'obbligo di siffatto risarcimento fosse addossato ai paesi vinti.

« Così fino ad ora tale obbligo è stato imposto, con clausole numerose, alla Germania con l'articolo 297 e seguenti del Trattato di Versailles ed all'Austria con l'articolo 177 e seguenti del Trattato di Saint-Germain.

« In vista dei gravissimi interessi italiani offesi durante la guerra nel territorio dell'Impero Ottomano, è evidente che clausole non meno rigorose il Regio Governo procurerà di far includere nel prossimo Trattato da stipulare con la Turchia.

« Fino ad ora il Regio Governo, in previsione appunto dell'esito vittorioso della guerra e degli obblighi di risarcimento che si sarebbero imposti agli avversari, non ha mancato di dare disposizioni perchè tutte le denunce presentate dai numerosissimi connazionali danneggiati in paese estero nemico od occupato dal nemico, venissero debitamente raccolte, prese in considerazione, ed ove ciò era possibile, anche controllate e documentate.

« Per conseguenza trovasi oggi raccolto un ingente materiale presso il Comitato del commercio dei sudditi nemici (che ora si trasformerà in Comitato per la sistemazione dei rapporti economici derivanti dai Trattati di pace) e presso taluni Regi Uffici all'estero, il quale materiale tornerà senza dubbio di prezioso ausilio per il lavoro che dovrà essere compiuto dalla Commissione delle riparazioni istituita a Parigi e composta di rappresentanti interalleati.

« Questa Commissione comincerà a funzionare subito dopo divenuti esecutivi i Trattati di pace. Essa compilerà le liste dei risarcimenti da accollare agli Stati nemici.

« Il Governo italiano crede, in base a quanto si è venuto esponendo, che gli interessi dei connazionali aventi ragione di essere reintegrati delle perdite sofferte, siano stati efficacemente tutelati e non ritiene da sua parte d'essere in obbligo di dover compiere altro attendendo che l'azione della Commissione di riparazione incominci ad esplicarsi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SFORZA ».